

PROGETTO DI ACCOGLIENZA PER LE PRIME CLASSI Anno 2009/2010

Per tutti i docenti delle classi prime:

Giovedì 10 settembre ore 9-13 e 14.15-16.45

Venerdì 11 settembre 9-12.30

Ecco il testo completo della proposta approvata durante il collegio dei docenti di giugno.

Premessa

Questa proposta nasce dall'elaborazione del gruppo di insegnanti che hanno preso parte al corso di formazione "Insegnamento: incontro, comunicazione e creatività" (2008/09) insieme alle docenti del corso medesimo.

Il corso di formazione si è progressivamente evoluto da un contesto informativo e formativo sui temi della comunicazione e delle modalità di incontro, a una integrazione concreta di questi temi con la struttura scolastica così com'è. Abbiamo in questo modo cercato di includere il tema della creatività individuale (quello che ciascun insegnante può e vuole fare per accrescere le proprie possibilità di contatto ed insegnamento) a un piano propositivo più ampio che implica la cooperazione fra diversi insegnanti e con la dirigenza della scuola stessa.

Il progetto incrocia, in modo strutturato e programmatico, le linee-guida del POF e le disposizioni ministeriali e regionali riguardo al compito della scuola di trasmettere competenze trasversali quali: l'educazione alla cittadinanza attiva, al senso del valore della vita, alla cooperazione, alla gestione costruttiva dei conflitti, alla presa di consapevolezza delle proprie potenzialità, al riconoscimento della diversità come arricchimento. Sempre più appare chiaro, infatti, che senza questo tipo di saperi è difficile appassionare i ragazzi alla scuola e all'apprendimento delle materie curricolari. Il presente progetto vuole fare in modo che queste indicazioni trovino un'applicazione pratica coerente e condivisa.

Perché questo progetto

Sempre di più gli insegnanti degli Istituti Professionali si trovano in situazioni in cui competenza, passione e impegno personali non bastano più a rendere coerente ed efficace il proprio lavoro. Spesso si trovano infatti davanti ragazzi che mancano totalmente di un senso positivo della scuola, che per loro è fonte soprattutto di noia e disinteresse.

Alla base di questa situazione c'è una concatenazione di motivi:

- l'obbligo scolastico portato a 16 anni
- ragazzi che si iscrivono in base della credenza errata che in questo tipo di scuole si studi poco o non si studi affatto e si trovano invece di fronte un biennio particolarmente carico di materie teoriche

- il fatto che spesso gli studenti arrivano dalla scuola media con competenze sociali insufficienti, in una fase evolutiva comunque molto difficile come l'adolescenza e si ritrovano spesso, a causa dell'indirizzo di studio scelto, in classi monosessuali, dove certe tendenze finiscono con l'acutizzarsi invece che stemperarsi.
- i ragazzi che hanno già maturato un notevole rifiuto dell'istituzione scolastica vengono frequentemente orientati ad iscriversi alla scuola professionale.

Questo progetto, che si rivolge alle prime, vuole essere un tentativo di intervenire tempestivamente e a vari livelli sul gruppo-classe al suo nascere, per evitare che una socializzazione negativa renda il clima di classe invivibile, sia per gli insegnanti che per quegli allievi che hanno invece idee e progetti chiari riguardo allo studio.

Obiettivi

Innescando un circolo virtuoso anziché vizioso nelle dinamiche di socializzazione, **il progetto mira indirettamente a contrastare il rischio di vere e proprie 'decimazioni' dalla prima alla seconda classe, dovute sia a bocciature (peraltro spesso inevitabili) sia a episodi massicci di abbandono scolastico.** Anche nei casi in cui non fosse possibile influire positivamente sull'andamento scolastico, il progetto mira comunque a provocare un'esperienza positiva di socializzazione, che risulterà valida per qualsiasi direzione in cui la vita dei ragazzi si evolva.

La proposta prevede un coinvolgimento di tutte le prime classi, di tutti gli insegnanti di tali classi, pur con modalità e ruoli differenziati, e della dirigenza della scuola. Lo scopo è ritrovare un senso di congruità di tutte le parti coinvolte, che allevii il senso di isolamento e dispersione in cui spesso si trovano gli insegnanti (soprattutto giovani) e di conseguenza gli studenti stessi.

Ruoli previsti

Insegnanti e preside: Tutti gli insegnanti delle prime classi partecipano al corso di formazione (vedi punto 1) e mettono in atto alcuni degli interventi educativi esemplificati al punto 3. Tre insegnanti di ogni prima classe partecipano alle riunioni di coordinamento e supervisione del progetto (vedi punto 2) e almeno uno di essi svolge in classe con i ragazzi attività socio-affettive (vedi punto 5).

Il preside presiede i consigli di classe delle prime per assicurare maggiore coesione all'attuazione del progetto.

Esperti esterni: La Dott.ssa Shobha G. Arturi, insieme alla Dott.ssa. Paola Muscetta e alla Dott.ssa. Giusi Valenti conducono il corso di formazione (vedi punto 1) e conducono le riunioni di coordinamento e supervisione con gli insegnanti coordinatori (vedi punto 2).

L' Arch. Laura Meoni conduce gli interventi di personalizzazione delle aule delle classi prime

Consigli di classe

Per una buona riuscita di questo progetto è importante che i consigli di classe delle prime abbiano una durata maggiore di quella prevista negli scorsi anni, consentendo agli insegnanti di verificare l'andamento degli interventi educativi nelle classi e renderlo più efficace alla luce della risposta di ogni singola classe.

Azioni:

1. **CORSO DI FORMAZIONE PER TUTTI GLI INSEGNANTI DELLE CLASSI PRIME**
2. **RIUNIONI DEGLI INSEGNANTI COORDINATORI DEL PROGETTO**
3. **INTERVENTI NELLE CLASSI DA PARTE DI TUTTI GLI INSEGNANTI**
4. **PERSONALIZZAZIONE DELL'AULA**
5. **INTERVENTI SOCIO-AFFETTIVI DA PARTE DEGLI INSEGNANTI COORDINATORI**
6. **SPORTELLO DI ACCOGLIENZA NUOVI PROFESSORI**
7. **"CERIMONIA" DI ACCOGLIENZA NUOVI RAGAZZI**

1) Corso formazione insegnanti

Conduzione: Dr. Shobha G. Arturi - Dr. Paola Muscetta- Dr. Giusi Valenti

Partecipanti: tutti i docenti delle prime classi

Il corso si articola in tre fasi:

- Un workshop intensivo di una giornata e mezzo (10 ore) da tenersi prima dell'inizio della scuola (10-11 settembre) rivolto a tutti gli insegnanti delle prime classi per preparare e coordinare gli interventi pratici e i materiali per gli interventi socio-affettivi.
- Un incontro plenario (tre ore) con tutti gli insegnanti intorno al 20 novembre per valutare l'andamento delle classi e eventuali difficoltà
- Un incontro plenario (tre ore) a fine aprile per trarre le conclusioni della sperimentazione e per somministrare un formulario di valutazione dell'esperienza.

2) Riunioni di coordinamento e supervisione

Conduzione: Dr. Shobha G. Arturi - Dr. Paola Muscetta- Dr. Giusi Valenti

Partecipanti: tre docenti di ogni classe prima con funzione di coordinatori

Durata: 7 riunioni degli insegnanti coordinatori, di due ore ciascuna

obiettivi

- Monitoraggio delle classi nei primi due mesi per prevenire o provare a gestire al meglio in modo creativo situazioni di emergenza che possono trascinare la classe verso l'instabilità.
- Monitoraggio degli interventi nelle classi portati avanti da tutti gli insegnanti
- Monitoraggio e supervisione degli interventi socio-affettivi portati avanti dagli insegnanti designati
- Organizzazione di forme di recupero per una parte della classe, usando magari "Remotiva" nella seconda parte dell'anno per fare lezioni a gruppi ristretti e selezionati di ragazzi.

Calendario

1. Intorno al 20 settembre
2. Inizio ottobre
3. Inizio novembre
4. Intorno al dicembre
5. Fine gennaio
6. Fine marzo
7. Inizio maggio

3) Interventi nelle classi

Durante il corso di formazione iniziale gli insegnanti prenderanno in esame e concorderanno alcuni interventi educativi volti a promuovere lo sviluppo sociale all'interno dei gruppi classe. Questi interventi, ispirati dal POF dell'istituto, mireranno a mettere in pratica le finalità educative del piano e tradurle in dispositivi didattici e organizzativi. Quelli che seguono sono, a titolo esemplificativo, alcuni interventi possibili, che necessitano coerenza e coesione nel corpo docente per tradursi in pratica:

- Disposizione variata dei banchi basata su considerazioni prossemiche
- Lavoro a coppie, come preludio al lavoro di gruppo
- Rotazione dei compagni di banco
- Sperimentazione di forme di 'peer tutoring' (sostegno fra pari)
- Messa a punto di un vero e proprio percorso sul turno di parola e la discussione
- Sperimentazione di modalità di auto-valutazione dei ragazzi
- Cura e pulizia dell'aula

4) Personalizzazione delle aule

Questo intervento ha l'obiettivo di stimolare un processo creativo che coinvolga tutto il gruppo classe e coltivi nei ragazzi un senso di appartenenza e di responsabilità al luogo della classe, nella direzione delle indicazioni ministeriali e regionali verso un'educazione alla cittadinanza attiva. Prevede l'uso di materiali riciclati. Verrà condotto e facilitato dall'architetto Laura Meoni a titolo gratuito come tirocinio del corso di counselling artistico.

5) Interventi nelle classi di tipo "socio-affettivo"

Interventi da iniziare nelle prime settimane e da portare avanti a cadenza da concordare su temi quali: conoscenza reciproca, motivazione, auto-stima (riconoscimento delle qualità/limiti propri e degli altri), aspirazioni e progetti per il futuro, ecc. Questo tipo di interventi (lavoro a coppie o in piccoli gruppi) è portato avanti possibilmente dallo stesso insegnante o, magari, da due insegnanti contemporaneamente. Questi insegnanti sono affiancati dalle conduttrici del corso di formazione durante gli incontri di coordinamento e supervisione nel corso dell'anno.

6) Sportello di accoglienza nuovi professori

Due o tre docenti 'senior' mettono a disposizione alcune ore per accogliere i nuovi insegnanti e spiegare loro il progetto di accoglienza, il funzionamento della scuola, le iniziative e i progetti in atto nell'istituto. Questo servizio ha l'obiettivo di stimolare il senso di appartenenza nei nuovi arrivati, di favorire la coesione nel corpo docenti e dare continuità alle iniziative e alle linee guida dell'istituto, riconoscendone la funzione nel territorio.

7) "Cerimonia" di accoglienza nuovi ragazzi:

Per le classi prime:

- Intervento di ragazzi usciti dalla scuola, provenienti dai vari indirizzi e che già si sono realizzati nel mondo del lavoro o hanno proseguito gli studi con l'obiettivo di presentare il ruolo positivo che ha avuto questa scuola nella loro formazione.
- Regolamento interno presentato dagli studenti più anziani a quelli di prima

- Visita guidata della scuola: gli allievi più grandi accolgono i ragazzi delle prime presentano loro le iniziative e i progetti che l'istituto ha intrapreso a favore dei ragazzi